SAMP VERSO LA SALVEZZA, LAZIO VERSO IL FONDO

Prezioso successo per i blucerchiati (1-0)

Saltutti mette l'Ascoli in un mare di guai

E' stata certamente la più squallida partita del campionato, con i 22 giocatori nervosi che sbagliavano quasi tutto - Annullato un gol alla Sampdoria

SAMPDORIA - ASCOLI — Il gol di Saltutti, ovvero due punti verso la salvezza.

MARCATORE: nel p.t. Saltutti (S) al 19'.
SAMPDORIA: Cacciatori 6; Arnuzzo 6, Rossinelli 6; Valente 5 (Nicolini all'89'), Zecchini 6, Lippi 7; Saltutti 7, Bedin 6, Magistrelli 5, Orlandi 5, Tuttino 6. 12.mo Di Vincenzo, 14.mo De Giorgis.
ASCOLI: Grassi 6; Logozzo 7, Perico 6; Colautti 6, Gastoldi 6, Morello 6; Salvori 7, Vivani 7, Silva 7, Gola 6 (Scorsa dal 46', 6), Ghetti 6. 12.mo Recchi, 14.mo Minigutti.
ARBITRO: Gonella, 7.

NOTE. spettatori 25 mila circa, di cui 18 270 paganti, per un incasso di lire 47.494.700. Niente controllo antidoping. Giornata di sole molto ventilata. Ammoniti Lippi, Vivani e Bedin. Angoli 4-2 per l'Ascoli. Nel corso della partita alcuni calcinacci del cornicione del settore «distinti» sono caduti sul pubblico causando quattro feriti, fortunatamente non gravi.

DALLA REDAZIONE

GENOVA, 2 maggio

Una sofferenza dopo l'altra. La Sampdoria riesce poco a poco a tirarsi fuori dalla zona-retrocessione, lasciando un numero sempre maggiore di squadre alle spalle e facendo affidamento sul calendario che offre domenica prossima uno scontro diretto, Como-Lazio, che dovrebbe risultare determinante ta parte le decisioni della giudicante sulla sorte della squadra romana) per stabilire chi andra definitivamente a tenere compagnia al Cagliari in serie B

Le sofferenze sono del pubblico soprattutto, poi di Bersellini e infine dei giocatori che scendono in campo con la paura di sbagliare e sbagliano una palla dietro l'altra, disputando forse la piu squallida partita di campionato. Ma sono fortunati e vincono, nonostante tutto, grazie ad una autentica, bellissima prodezza del redivivo Saltutti che sta mantenendo le promesse e, per quanto li centellini, i gol li fa puntualmente, e di quelli che contano. Come quello di oggi che vale il doppio, perche significa la vittoria su una squadra concorrente al cosiddetto «piccolo campionato», quello di coda che vede eternamente impegnata la Sampdoria.

La partita era vitale per la Sampdoria, che doveva assolutamente vincere per non dire addio alle speranze di salvezza Ed era pressochè vitale per l'Ascoli che avrebbe dovuto non perdere, per potere nutrire ancora qualche speranza. Non che tutto sia ora definitivamente perduto, ma la squadra marchigiana, con la sconfitta di oggi, ha gravemente compromesso la sua situazione

Si puo immaginare in quali condizioni psicologiche siano scesi in campo gli uomini delle due squadre, prima timorosi, quindi nervosi, poi incattiviti e comunque sempre sconclusionati, disordinati, arruffoni. Per questo, giustamente, e stato inviato a Genova un arbitro come Gonella, che ha saputo dominare la situazione e ha concesso poche licenze di scarponeria, ammonendo con giudizio e soltanto i recidivi

C'era da inorridire a vedere certi tocchi di palla e soltanto Bernardini, con noi in tribuna stampa, giustificava i ragazzi dicendo che, poverini, oggi si stavano giocando una buona fetta del loro stipendio e la carriera e si dovevano quindi comprendere e compatire. E poi, aggiungeva, con quel vento, che spazzava il campo, non era certo facile giocare la palla dignitosamente.

Appunto col vento in poppa, un fortissimo vento che piega i pennoni delle bandiere e prende d'infilata il campo, l'arroccatissimo Ascoli ha buon gioco a tenere lontani dalla propria area i blucerchiati arruffoni quanto mai. Non che il gioco dei marchigiani sia di marca migliore, ma il loro compito e certamente piu facile.

Grazie al vento, dopo una zuccata sbagliata di Colautti che mette sopra la propria traversa, per poco l'Ascoli non va in vantaggio: Vivani fa spiovere in area blucerchiata una palla su punizione calciata da centrocampo, Cacciatori «chiama» la sfera ai compagni ed esce a raccoglierla, ma una folata di vento alza la traiettoria provocando un pasticciaccio che Cacciatori riesce a sventare con un gran colpo di reni all'indietro. Era il 12', e al 14' e Silva, unico autentico attaccante dei bianconeri, a far correre i brividi nella schiena dei *supporters* blucerchiati: approfittando di una serie di indecisioni di Orlandi e Rossinelli, ruba loro la palla, piomba in area sulla sinistra e spara, ma e impreciso; la palla attraversa la luce di porta con Cacciatori vanamente proteso nel tuffo, e si perde sul fondo senza che nessuno faccia in tempo a darle il colpo di grazia

La Samp si scuote e ottiene una punizione che Bedin (16') scodella in area dove e piazzato Saltutti che arresta, si volta e spara: gol! Ma l'urlo e la gioia vengono soffocati in gola al pubblico perche Gonella, che gia aveva convalidato, visto il segnalinee fermo, annulla per fuorigioco

La Samp insiste azione Zecchini, Bedin, Zecchini, Magistrelli e palla che filtra per Saltutti. Identica posizione di prima e identico gol in girata, bellissimo, ma questa volta in posizione regolarissima, ed è festa per Marassi.

Ma quanto manca ancora alla fine! E' appena il 19' e si teme una brutta copia di domenica scorsa a San Siro; perciò s'incitano i blucerchiati che semorano paralizzati e lasciano il campo a disposizione degli ospiti che fanno di tutto per approfittarne, ma con scarsi risultati. Un po' per propria imperizia e un po' perchè i blucerchiati sparacchiano qua e la pur di allontanare la palla.

La fatica, per i blucerchiati, si attenua nella ripresa, col favore del vento. E' piu facile il rimando e i campanili non si contano piu. Non si fischia solo per compassione, proprio come predicava Bernardini. Ma e una partita davvero penosa. In altre condizioni ci sarebbe da abbandonare il campo indignati.

Riccomini prova a sostituire Gola con Scorsa per dare maggior spinta alla squadra, ma niente serve in quel balamme di partita. Salvori arriva in buona posizione ripetutamente, ma non ha fortuna nelle conclusioni e la Sampdoria si avvia così alla conquista di quei due punti che forse le daranno la salvezza, ancora una volta. Ma fino a quando dureranno queste sofferenze?

Stefano Porcù

Bersellini soddisfatto

«Partita brutta, ma che importa?»

Riccomini: «Nonostante tutto non siamo ancora spacciati»

DALLA REDAZIONE

GENOVA, 2 maggio

Bersellini si ripete, negli spogliatoi, dopo Samp-Ascoli così come fece dopo Samp-Perugia e gli altri incontri casalinghi, gli ultimi per lo meno, che hanno preceduto quello di oggi «Quello che conta, in questo momento e vincere Non importa come Devo sempre ricordarti che con la Lazio disputammo un nor di partita e nimmo per perdere? La partita e stata brutta ma il risultato rimane valido I ragazzi sono scesi in campo psicologicamente condizionati dall'obbligo della vittoria, ho visto gente troppo tesa in campo Avrei dovuto sostituire tre o quattro giocatori chi avrei dovuto scegliere? Eppoi qualcuno che criticate per il suo gioco è invece ammirevole prendete Valente da mesi si trascina una pubalgia ed in settimana gli e anche andato in suppurazione un callo ma mi serviva perche e l'unico che sappia sfruttare un certo gioco sulle fasce laterali, indispensabile per «aprire» le difese avversarie e lui si sacrifica e fa del suo meglio E io gli sono grato Anche Rossinelli e stanco psicologicamente più che fisicamente ed ha fatto degli errori anche lui certamente ma mi serviva perche salta bene di testa e l'Ascoli ha gente che salta bene di testa, per cui mi faceva comodo un difensore come lui e non l'ho sostituito Insomma ripeto ancora una volta e bene tutto ciò che riesce bene ed anche questi sono altri due punti che mettiamo in classifica»

«Del gioco — dice Bedin — ne parleremo il prossimo anno ma avrei che quattro consecutive vittorie casalinghe non sono da buttare via E vorrei che non si dimenticasse che abbiamo disputato tre partite di squalifica fuori casa, tutte perdute sarebbe bastato un punto e saremmo da un pezzo fuori dai guai E se poi le avessimo disputate in casa...»

Riccomini e sincero e mentre attacca sfiduciato come qualcuno si attendeva Conosciuti gli altri risultati dice «Francamente speravamo in un pari ma poi e venuto il gol di Saltutti Purtroppo ho Zandoli infortunato ed in queste condizioni non era facile recuperare anche se Salvori e andato diverse volte molto vicino al gol Non sono però d'accordo con chi — soltolinea l'allenatore dell'Ascoli — ci da già per spacciati dopo la sconfitta di oggi Se battiamo il Bologna domenica rimaniamo ancora in corsa Eccome!

s. v.

La Fiorentina vince per 4-3 una partita ricca di emozioni e di errori

Un'altalena di reti che finisce con i biancazzurri a testa in giù

La squadra di Maestrelli era andata in vantaggio per prima - E' stata raggiunta, superata, ha pareggiato e dopo aver subito altre due reti dai viola nel finale è stata veramente sfortunata - Molti fischi (anche ingiustificati) per gli ospiti

MARCATORI: Giordano (L) al 6', Caso (F) al 19', Martini (L) al 43' (autorete) del primo tempo; Garlaschelli (L) al 6', Desolati (F) al 12' (rigore), Caso (F) al 18', al 38' D'Amico (L) (rigore) del secondo tempo.
FIORENTINA: Superchi 6 (Mattolini dal 10' del s.t., 7); Tendi 6, Roggi 6; Pellegrini 6, Galdiolo 6, Beatrice 7; Caso 8, Merlo 7, Casarza 6 (al 1' del s.t. Bresciani 6), Antognoni 7, Desolati 7. (N. 13 Rosi).
LAZIO: Pulici 5 (al 1' del s.t. Moriggi, 6); Ammoniaci 6, Martini 5; Wilson 6, Polentes 6, Badiani 7; Garlaschelli 7, Re Cecconi 7, Giordano 7, D'Amico 6. Lopez 6. (N. 13 Ghedin, n. 14 Ferrari).
ARBITRO: Casarin di Milano, 6.

NOTE: Giornata di vento, temperatura fresca, spettatori 35 mila circa (paganti 16 mila 475, abbonati 16.968) per un incasso di 43 milioni(ff, un incasso di 43 993.400 lire; calci d'angolo 8 a 1 per la Lazio; ammonti per gioco scorretto Tendi, Desolati, Giordano, Ammoniaci, per proteste Re Cecconi, per gesto irriguardoso Wilson Sorteggio antidoping positivo per Pellegrini, Roggi, Bresciani, Moriggi, Martini, Re Cecconi. Superchi ha riportato un leggero stiramento alla coscia destra; Pulici disturbi al nervo sciatico. Dopo la partita, alcuni gruppi di sconsiderati, con delle pietre, hanno mandato in frantumi i vetri di quattro pullman di tifosi laziali.

DALLA REDAZIONE

FIRENZE, 2 maggio

Mancano cinque minuti alla fine della partita La Fiorentina sta conducendo per 4 a 3 sulla Lazio. I tifosi viola, assiepati sulla curva lato Fiesole, urlano «Lazio in serie B»; i sostenitori biancazzurri che si sono radunati nella curva lato Fiesole, fanno un gran tifo, spronano gli uomini di Maestrelli a raggiungere un pareggio che potrebbe significare la salvezza. Badiani, uno dei biancazzurri piu attivi, parte dalla sua area, in corsa si lascia dietro tre-quattro avversari e giunto in prossimità dell'area, serve di precisione Giordano, che al volo scarica di prepotenza verso la porta. Mattolini, che dall'inizio delle ripresa ha sostituito Superchi (leggero stiramento ad una gamba), ribatte a pugni chiusi. Il pallone finisce al centro dell'area viola e Re Cecconi (altro giocatore che ha disputato una grossa gara per il continuo movimento) in piena corsa stanga rasoterra: il pallone filtra attraverso la selva di gambe ma Mattolini, in extremis, riesce a ribattere con i piedi e mandare il pallone sul fondo

Questa volta la fortuna ha veramente voltato le spalle alla Lazio I giocatori dopo questa azione imprecano alla mala sorte e come d'incanto si afflosciano, dando la sensazione di non possedere piu energie e concentrazione per tentare l'ultimo arrembaggio. Descritta questa azione, allo scopo di non illudere nessuno, sarà bene dire che la Fiorentina ha vinto la gara meritatamente e nello stesso tempo va fatto rilevare che sia la difesa laziale che quella viola hanno denunciato numerosi limiti Inoltre va subito aggiunto che grazie alle sette reti e alla volonta espressa dalle due compagini, lo spettacolo è stato assicurato anche se, giustamente, i tifosi della Lazio hanno lasciato il Comunale molto amareggiati e convinti che anche in questa gara qualcosa non e andato per il verso giusto intendiamo alludere al fatto che ad un certo momento (una volta raggiunto il pareggio sul 2 a 2) visto che Caso contro Martini faceva la parte del leone sarebbe stato opportuno effettuare un cambio sostituire il terzino con un difensore, con Ghedin più portato alla marcatura stretta Per il resto non cerchiamo che Maestrelli abbia commesso errori la squadra e apparsa troppo nervosa e allo stesso tempo timorosa Se a tutto ciò si fa presente che il portiere Pulici e entrato in campo dopo una ranica cura omeopatica di Novoclamina per il riacutizzarsi di un dolore al nervo sciatico meglio si spiega non solo la brutta prestazione offerta dal portiere ma anche la sconfitta della Lazio D'altra parte Moriggi, il sostituto non e mai apparso all'altezza della situazione

Per suo conto la Fiorentina anche questa volta non si e per niente risparmiata i viola fin dalle prime battute hanno dato la netta impressione di volersi assicurare il verdetto e quando Giordano, dopo appena sei minuti, con un gol spettacolare ha portato la Lazio in vantaggio, la compagine di Mazzone a differenza di altre volte, non si è per niente innervosita ma con calma ha trovato il verso di riprendere il discorso interrotto per concretizzarlo al 19' con un magnifico gol di Caso dal limite. Una Fiorentina una spanna superiore alla Lazio; una squadra che solo in ritardo sta fornendo delle prestazioni interessanti.

Nel corso di questi novanta minuti oltre che ad avere visto all'opera quattro portieri, abbiamo anche visto colpire una traversa (Roggi) a portiere battuto, realizzare due gol su calcio di rigore e anche visto non concedere una massima punizione per atterramento di Desolati in area laziale: quando al 28' del primo tempo mentre l'attaccante stava per battere a rete e stato atterrato da Wilson e Ammoniaci. Comunque lo stesso Desolati al 12' della ripresa si è rifatto: su tiro dagli undici metri ha fatto secco il povero Moriggi. Il fallo in area lo aveva commesso Wilson su Caso il quale si era liberato di Martini. Prima ancora di questo gol la Lazio, al 6', era riuscita a pareggiare D'Amico centra, Superchi allungando una gamba (e producendosi uno stiramento) anticipa Re Cecconi e manda il pallone sulla destra dove Garlaschelli al volo insacca. Poi, dopo il rigore realizzato da Desolati, la Fiorentina segna un altro gol sempre con Caso (4-2) e al 38' Lopez scambia con D'Amico, entra in area e viene spintonato da Tendi e Roggi; Casarin concede la massima punizione e D'Amico, con tiro d'astuzia, batte Mattolini.

Loris Ciullini

FIORENTINA - LAZIO — Martini devia nella propria rete, è il secondo gol dei viola.

I commenti dei viola

«Ci dispiace ma avevamo il dovere di vincere»

DALLA REDAZIONE

FIRENZE, 2 maggio

I fiorentini, dal presidente Mazzone fino all'ultimo giocatore sono dispiaciuti per la Lazio che secondo loro non merita di essere in fondo alla classifica

Eppure qualcuno ha parlato di Fiorentina «cattiva», ha detto un collega a Roggi, uno dei giocatori piu combattivi in campo

«Direi invece una Fiorentina onesta — ha detto il bravo giocatore viola — noi abbiamo fatto la nostra partita e quindi ci dispiace, ma siamo a posto con la coscienza sportiva» Giudizio esatto, confermato dalla partita, che ha visto la bellezza di sette reti, due rigori, una traversa (dello stesso Roggi), un salvataggio sulla linea di un difensore laziale e parecchie parate dei quattro portieri che sono scesi in campo.

Insomma a Campo di Marte non c'e stato il tempo di annoiarsi, con tanti saluti ai catenacciari che arricciavano il naso perchè non sempre tenevano rispettate le «geometrie» da parte delle due difese

«Presidente Ugolini, ora sarà costretto a confermare tutti i giocatori — ha detto un collega burlone — Il dirigente viola — dopo avere elogiato la Lazio — ha risposto «Lasciamo perdere, comunque quest'anno abbiamo le idee chiare e il giudizio da tener conto e l'intero campionato» Mazzone: «E' stata una bella partita che abbiamo vinto con pieno merito, anche se la Lazio ci ha tenuto sulle spine fino al novantesimo minuto» Come spiega questa metamorfosi della sua squadra? «Il ritorno di Beatrice, che alleggerisce molto il compito degli altri centrocampisti, la ritrovata tranquillità e la maturazione, sia pure tardiva, di una mentalità vincente»

Negli spogliatoi della Lazio non si fanno drammi per la sconfitta, mentre i gridi continui di una parte del pubblico di «Lazio serie B» li ha lasciati molto amareggiati

Il capitano Wilson ha parlato di cattiveria mentre Maestrelli ha detto testualmente «Francamente non mi aspettavo un'accoglienza di questo genere da parte del pubblico fiorentino Noi non abbiamo fatto niente di male a nessuno oggi la partita e stata un po' nervosa e qualche fallo lo abbiamo fatto ma torneri ricordare che siamo in testa alla classifica per il premio disciplina Eppure anche la Fiorentina scese come noi alcuni anni fa vinse lo scudetto e poi sfiorò la retrocessione e gli spettatori dovrebbero tenerne conto»

Cosa può dirci della partita? Abbiamo chiesto al tecnico azzurro che ci e sembrato amareggiato ma molto controllato «E' stato un incontro incerto e movimentato che assomiglia molto al 4 a 3 del recente incontro Torino Fiorentina E' stato il calcio di rigore che ci ha un po trasfonnati ma la squadra ha reagito con decisione fino al novantesimo e questo ci fa ancora sperare per la salvezza» Ma quello che non capisco — ha concluso Maestrelli — perche tanto odio contro di noi prima ischiamo Chinaglia ma ora non riesco a trovare la causa di questa avversione»

Pasquale Bartalesi

I lariani (che sembravano spacciati) ancora in corsa per restare in A

Da un'autorete del Verona nuove speranze per il Como

Dopo la botta e risposta Scanziani-Sirena, i lombardi ottengono il 2-1 con un tiro di Guidetti deviato da Zigoni

MARCATORI: Scanziani (C) al 33' pt; Sirena (V) al 40', nella ripresa Zigoni (V) su autorete all'11'.
COMO: Rigamonti 6; Melgrati 6, Boldini 7; Garbarini 6, Fontolan 6, Guidetti 7; Rossi R. 7, Correnti 7, Scanziani 6, Martinelli 6, Pozzato 6. 12. Tortora, 13. Iachini, 14. Cappellini.
VERONA: Ginulfi 7; Bachlechner 5, Sirena 6; Busatta 6, Catellani 5, Nanni 6; Franzot 5 (dal 18' st Luppi 6), Mascetti 8, Moro 6, Maddè 6, Zigoni 7, 12. Porrino, 13. Guidolin.
ARBITRO: Panzino di Catanzaro.

NOTE giornata calda, terreno in ottime condizioni, lievi incidenti a Zigoni (V) e Scanziani (C), ammoniti per fallo Guidetti e Garbarini e Maddè Calci d'angolo 10 a 7 per il Como, spettatori 15 mila circa, paganti 9 793 e 5 047 abbonati per un incasso di 29.231 800 lire.

DALLA REDAZIONE

COMO, 2 maggio

Il Como doveva vincere questo incontro e lo ha vinto in grande, con un gioco brillante anche se non eccelso sul piano tecnico, ben coadiuvato dal Verona che non ha lasciato nulla di intentato per far propria la posta E' stata quindi una partita giocata all'insegna dell'agonismo, molto nervosismo da ambo le parti, ma mai cattiveria anche perche l'arbitro Panzino ha saputo tenere saldamente in mano la non facile contesa

Dicevamo del Como Ebbene questo Como sta veramente commuovendo per la determinazione e per le energie che mette in tutte queste ultime partite, con la speranza di rimanere in serie A Ha scoperto questo Como alcune grandi occasioni ma ha saputo condurre in porto un incontro che implicava soltanto il risultato netto. Il Verona dopo il gol subito ha cercato di ristabilire le distanze imbastendo delle buone azioni che lo hanno portato infatti al pareggio Dopo il pari il Verona ha giocato di rimessa e ha dovuto subire un'altra segnatura da parte dei comaschi. Poi si è buttato a capofitto per raggiuntare il risultato lasciando troppo scoperta la retroguardia e per il Como e stato un invito a nozze e solo per la mancanza di determinazione in alcuni giocatori il punteggio si è fermato sul 2 a 1, lasciando i propri sostenitori col fiato sospeso fino alla fine

Ora la salvezza per i comaschi non sembra piu tanto una chimera e se giocano come hanno giocato oggi le ultime due partite e probabile che riescano nell'intento. Per il Verona e forse meno difficile il programma salvezza perche un punto li porterebbe a quota 23 che dovrebbe essere il traguardo per restare nella massima divisione Il Como parte a razzo e già al terzo minuto potrebbe segnare. Guidetti sfugge ad un avversario fa filtrare un perfetto lancio per Pozzato che tira lesto ma la palla sfiora il montante e finisce sul fondo

Replica il Verona al 4' con Zigoni Fontolan tocca debolmente a Rigamonti e lo stesso Zigoni tira ma il portiere comasco in tuffo devia sul fondo Al 6' Correnti lancia sulla sinistra Boldini, cross teso, entra Rossi che appoggia al centro per Scanziani che fa partire un forte tiro ma proprio contro Ginulfi Al 20' punizione per il Como, batte Correnti e al centro si eleva piu in alto di tutti Scanziani ma il suo colpo di testa sorvola la traversa Al 21' grossa occasione per il Como, Martinelli fa filtrare un rasoterra verso il centro, ma ne Rossi ne Pozzato riescono ad intercettare

Al 33' il gol del Como. Guidetti fila veloce poi crossa al centro dove c'e Scanziani che controlla la sfera e poi spara una sordata che va ad insaccarsi sulla destra di Ginulfi Il Verona si scuote e perviene al pareggio al 40' Mascetti il migliore in campo evita tre avversari quindi appoggia a Zigoni che tocca a Sirena, Rigamonti si tuffa ma non intercetta e per il capitano veronese non e difficile controllare con un palonetto centrare il bersaglio

Il Como riprende il comando delle azioni nella ripresa e al 5' Pozzato tira ma contro il portiere la palla termina sul fondo Al 6' il Verona e in contropiede ed e bravo Rigamonti ad uscire e di piede spedire al lato Poi all'11' il Como raddoppia punizione F Correnti sulla palla, tocco per Guidetti che fa partire un bolide, la palla colpisce Zigoni e termina in rete ingannando Ginulfi Ancora il Como al 15 in contropiede e si mangia un gol fatto, il pallone spiove in avanti dove ci sono due giocatori del Como che evitano un avversario, poi Pozzato tutto solo si avvia verso l'area ma incredibilmente tira contro il portiere Al 36' lancio di Zigoni per Maddè, pronta girata di testa ma Rigamonti blocca Al 39' ancora il Como in avanti con Pozzato che tocca a Correnti, gran tiro e Ginulfi si distende e devia la sfera sul fondo

Osvaldo Lombi

COMO - VERONA — Zigoni, in barriera, devia la punizione di Guidetti e il gol della vittoria lariana

LA STRADA PER LA SALVEZZA

Roma p. 24	Verona p. 22	Samp. p. 22	Ascoli p. 21	Lazio p. 20	Como p. 20
Inter	TORINO	Juventus	BOLOGNA	MILAN	Cesena
ASCOLI	Fiorentina	NAPOLI	Roma	Como	LAZIO

In maiuscolo le partite in casa.

Motonautica

Giorgio Benaglia vince a Piacenza

PIACENZA, 2 maggio

Con 800 i La XVII Giornata Motonautica Piacentina che precedeva la disputa sul Po di tre gare di campionato italiano e due gare nazionali si è svolta in una giornata di sole e a viva attenzione di pubblico

Nelle prove riservate ai fuoribordo corsa ci 2.0 cc dominio di Procaccini su Landini e Ronchini, nella prima manche e di questi ultimo davanti a Ferrari nella seconda Nei fuoribordo corsa ci 350 cc mentre vedeva Paini vincitore nella prima prova davanti a Albrici e Bruno Brambilla aveva la meglio su Saccani, Albricci, Landini nella seconda Doppietta di Antonio Palma nelle prove riservate ai canotti pneumatici ci 700 cc nei riguardi di Pennati, Lauta, Ciusa Crippa, Sarti Nelle gare nazionali quella degli entrobordo corsa ci 2000 cc scafi azionati con motori Alfa Romeo ha visto la supremazia di Giorgio Benaglia